

Adi

Associazione degli Italianisti

*Il Rinascimento letterario.
Il quadro della ricerca tra i giovani studiosi
Napoli, 10-11 maggio 2018*

Scheda informativa

Dati personali

Martina Dal Cengio
martina.dalcengio@sns.it
Scuola Normale Superiore di Pisa

Progetto di ricerca

Titolo della ricerca

Le *Rime* (1573) di Girolamo Molin: un'edizione critica e commentata

Inizio attività di ricerca

1.11.2016

Fine prevista attività di ricerca

1.11.2019

Abstract attività di ricerca

Il mio progetto dottorale è rivolto alla elaborazione dell'edizione critica e commentata delle *Rime* del poeta Girolamo Molin (Venezia 1500-1569), figura fondamentale nello scenario veneziano del suo tempo.

Il poeta appartiene cronologicamente alla prima metà del secolo, ma è rilevante osservare che fu apprezzato anche dalle più illustri personalità del secondo Cinquecento italiano, in particolare Torquato Tasso e Celio Magno, che lo identificarono come un maestro. Punto di raccordo, dunque, tra la prima e la seconda metà del XVI secolo, secondo la testimonianza di Gian Mario Verdizzotti, Molin si formò sugli insegnamenti poetici di Bembo, Gabriele e Trissino. Autore di un ricco *corpus* di rime – edite postume per iniziativa di Domenico Venier e Celio Magno – Molin si colloca poeticamente vicino alle esperienze liriche di Bernardo Tasso, Bernardo Cappello, Pietro Gradenigo e del già citato Domenico Venier, di cui fu indissolubile amico.

La mia ricerca adotta tre prospettive, distinte e necessariamente complementari: uno studio ecdotico sulla base della tradizione manoscritta e a stampa; uno studio stilistico finalizzato ad identificare i caratteri del 'petrarchismo' moliniano in rapporto all'eredità bembiana, ma soprattutto in relazione agli sperimentalismi metrico-tematici della Venezia del suo tempo, che videro in Venier un caposaldo; infine, un approfondimento rivolto alla realtà storico-culturale del primo

Cinquecento veneziano, momento culturale connotato da una spiccata contaminazione fra le arti e gravitante attorno ad alcuni epicentri fondamentali (quali il circolo Ca' Venier e l'Accademia della Fama). Lo studio del *contesto*, oltre a mettere in evidenza le relazioni con intellettuali come Aretino e Franco, editori come Paolo Manuzio, filosofi come Speroni o diplomatici come Navagero, rivela l'interessante vicinanza del poeta con lo scenario musicale veneziano, meritevole di approfondimenti nella prospettiva più generale del rapporto tra lirica e musica nel XVI secolo. Al contempo, un'analisi del *testo* permette di rintracciare nelle sue liriche i germogli di un gusto barocco, linee stilistiche manieriste e toni di cupa inquietudine di stampo 'dellacasiano', nonché una struttura del canzoniere innovativa. In breve, l'edizione di queste *Rime* si propone di dare voce ad una personalità cruciale, e fino ad ora immeritatamente inascoltata e inedita, del petrarchismo cinquecentesco.

Bibliografia personale che si ritiene significativa

M. CALOGERO – M. DAL CENGIO, *Fra Tiziano e Simone Bianco. Intorno a tre sonetti di Molin*, in «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa» [c. d. s.]

M. DAL CENGIO, *Lodovico Dolce e l'ottava rima: il caso della Vita di Giuseppe (1561)*, in *Nuove prospettive sull'ottava rima*. Atti del convegno internazionale (22-23 settembre 2017, Gèneve), a cura di L. Facini e A. Soldani [c. d. s.]

M. DAL CENGIO, *Per uno studio lessicale delle Rime di Girolamo Molin*, in *Laureatus in Urbe*. Atti del convegno (Roma, 25-26 maggio 2017), a cura di L. Marcozzi e P. Rigo [c. d. s.]